

Guglielmo Policastro, “... lavoratore paziente della penna “ nonché appassionato cultore di storia patria, politica, teatro, poesia, critica, narrativa, compose “... dai versi più delicati agli studi ... più severi ...”.

La biografia *Un uomo di stato, il Marchese di Sangiuliano*, pubblicata nel 1912, fu la prima opera importante. Seguì: *De Felice, cenni biografici e critici* (Di Mauro Editore, Catania 1919) dedicato all'animatore dei Fasci Siciliani ed illuminato sindaco Giuseppe De Felice Giuffrida. A personalità siciliane (Di Bartolo, Maiorana, Russo, Orlando, Attanasi) e non (*Crispi e Mussolini*, 1928, *Alfredo Oriani, la vita e le opere*, Catania Studio editoriale Moderno 1934) tributò altri scritti.

Per la narrativa si ricordano: *L'inutilità del Bene*, apparso sulla *Gazzetta della Sera* nel 1902, *Il cortile di San Pantaleo, scene di vita siciliana* e *l'Inimica*, apparsi sul quotidiano catanese *La Sicilia* - di cui divenne redattore - nel 1910.

Non gli furono estranee questioni politico-giuridiche; al riguardo pubblicò sulla *Rivista letteraria: La missione della stampa ed il diritto di critica nei giornalisti*, e sul *La Sicilia, Il suffragio universale* (entrambi del 1910).

Né *Il teatro siciliano* edito a Catania nel 1924 da Nicolò Giannotta - l'autore presenta un quadro nitido “... delle scene vernacole siciliane” dei loro inizi, dei primi lavori, degli attori coevi. Evocativo emerge il capitolo sullo scomparso Teatro Machiavelli, ospitato nel Palazzo S. Giuliano, fucina del teatro dialettale, ove esordì il comico Angelo Musco.

Della materia Policastro trattava con cognizione, avendo già fatto rappresentare nei teatri cittadini alcune sue *pièces: Oltre il potere umano*, (rappresentata nel 1905 al Sangiorgi), *Lu secretu di Puddicinedda, Garibaldi* (1916) e *Lumisi di Maju*.

La figura di Vincenzo Bellini, nelle sue sfaccettature, rappresentò oggetto di minuziosi studi.

In: *Vincenzo Bellini* (1801-1819) - del 1935, approfondì le notizie sulle passioni giovanili riportate dal danese Hans Peter Holst, provando l'esistenza a Catania di Don Gaetano Politi, notaio dal 1794 al 1810, la cui figlia Marietta, primo amore del Bellini, fu allieva del padre. Policastro, inoltre, in concorso con Orazio Viola, scoprì una precoce partitura del Divin Fanciullo: *Il gallus cantavit*.

Altri contributi allo studio delle tradizioni musicali cittadine ed isolate furono: *Musica e Teatro in Catania nel 600*, apparsa sulla *Rivista musicale italiana* dei Fratelli Bocca in Milano e la mai completata *Storia della Musica in Sicilia*.

Le curiose ricerche sulle vicende della nostra città trovarono espressione in eruditi saggi, saldo punto di partenza per i cultori della materia.

Catania nel Settecento - “... opera monumentale e bella ...”, pubblicata in Catania nel 1950 dalla S.E.I. - , “... fatica non di un giorno o di un mese ma di decenni ...” narra, “... senza fronzoli ...” del secolo della Ricostruzione, “... di personaggi ... eternati nel freddo marmo tra gli uomini illustri della nostra villa ... della Catania delle ventimila anime ... delle sue feste in gran parte dimenticate dei suoi ... ricchi artigiani ... del suo teatro, dei suoi costumi ... dei suoi monasteri e badie.”.

Catania prima del 1693 - editrice S.E.I. 1952 descrive l'impianto urbanistico ed i tesori d'arte preesistenti all'immane cataclisma. La collana retrospettiva, doveva essere coronata dalla: *Catania nell'Ottocento*, ma l'improvvisa scomparsa dello scrittore né troncò i propositi.

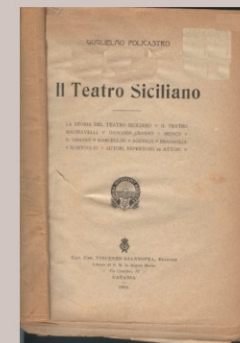
Notizie tratte dalle recensioni apparse su: *L'Eco di Messina*, 7 Dic. 1923; *L'avvenire d'Italia*, 27 Maggio 1924; *Notiziario Turistico l'Etna*, n° 142 Aprile 1951., dall'ultima di copertina di: *De Felice, cenni biografici e critici* e da vari siti Internet.

Comitato Esecutivo della Esposizione Agricola Siciliana Catania 15 Aprile 1907



Tesserino di ingresso rilasciato a Policastro quale corrispondente del Don Marzio”, per la famosa esposizione tenutasi nell’odierna piazza Verga.

Per cortesia della nipote dott.ssa



Policastro Guglielmo

Frontespizio del volume “Il teatro siciliano ... Autori Repertori ed attori” - Giannotta, Catania 1924.

Archivio Storico del Comune di Catania



Policastro Guglielmo

Prima Puntata del romanzo “Il Cortile di S. Pantaleo”, apparso sul quotidiano catanese “La Sicilia” nel 1910.

Per cortesia della nipote dott.ssa

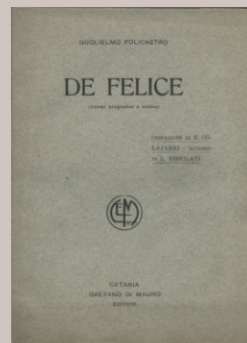
Quotidiano “La Sicilia” Catania 7 Giugno 1911.

Tesserino intestato a Guglielmo Policastro con la qualifica di redattore de “La Sicilia”- quotidiano attivo a Catania dal 1901 al 1922 - firmato dal direttore Carlo Carnazza.



Policastro Guglielmo

Copertina del volume: “De felice, cenni biografici e critici” - Di Nauro Editore, Catania 1919.



Per cortesia della nipote dott.ssa



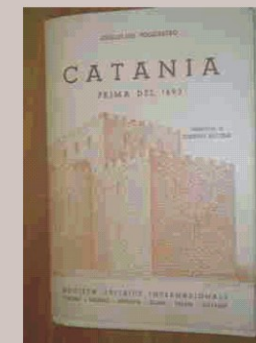
Regia Prefettura di Catania, 1937 (XV)

Tesserino di autorizzazione concesso a Guglielmo Policastro, corrispondente del “Popolo di Roma”, per “... circolare liberamente in occasione di cerimonie e manifestazioni...”

Per cortesia della nipote dott.ssa

Policastro Guglielmo

Copertina del volume: “Catania prima del 1693” - S.E.I., Catania 1954.



Archivio Storico del Comune di Catania